



' ATRIO



della parrocchia di San Girolamo di Rimini

Viale Principe Amedeo 65 47900 RIMINI

http://utenti.tripod.it/san_girolamo_rimini

UN'ALTRA ESTATE

Fanno parte del panorama, come gli autobus, il mare, gli alberghi e la spiaggia. Ma c'è una bella differenza! Il cameriere e il benzinaio, il bagnino e il bigliettaio, la commessa e il tabaccaio, il parrucchiere e il giornalista, il vigile e il fioraio, il turista e l'operaio ...

Quante persone sulla nostra strada, ogni giorno. Figure senza volto e senza storia. Da loro pretendiamo

disponibilità, gentilezza, a volte complicità. In fondo, noi paghiamo!

Le facce della gente nascondono un cuore. Forse un cuore buono o forse avido, amareggiato oppure innamorato, chissà? Oltre la soglia del «commercio» ci attendono delle sorprese. Non lasciamo che vinca la paura. Se cerchiamo di incontrare le persone, sarà tutta un'altra estate.

don Renato

ORARIO ESTIVO SANTA MESSA dal 10 giugno

- ❖ Feriali
8 - 18.30
- ❖ Sabato
8 - 17.30 - 19
- ❖ Domenica
8 - 9.30 - 11 - 12,15
17.30 - 19



sorriso



Una sera, in un bar, entra un cervo. Si appoggia con le zampe anteriori al bancone e chiede una coca cola. Senza batter ciglio, il barista versa la coca cola e la serve al cervo. Poi prende la banconota da diecimila lire che il cervo gli dà e quando gli sta per dare indietro poche monete di resto gli dice: - Lo sa che lei è il primo cervo che vedo qui dentro?
L'animale guardando i pochi spiccioli di resto risponde: - Con i prezzi che avete mi sa che sono anche l'ultimo!

Il diario del coro

Cara Rosanna,

so che con la tua corale polifonica state preparando un ricco programma per una serata estiva con i fiocchi. Questo mi fa piacere e mi rende contenta e orgogliosa. Orgogliosa perché molte "notine d'oro" per vari motivi di età, di distanza, di scelta personale, sono passate ad altre corali, al "Galli", "Ariminum", "Centro Storico", ecc. portando con loro l'amore musicale, bella voce (già impostata) e tanto entusiasmo. Lo sai che Lorena, da qualche anno, dirige la corale di Bellariva?

È un modo anche questo di ringraziare il Signore per il dono della voce.

Proprio ieri, dopo la celebrazione della S.Messa delle 11 (la presenza del Coro è costante!) mi sono fermata a parlare con Antonio. Lo ricordi quel bimbo, vivace non poco, così dotato, che ritmava su tamburello e che chiamavo "croce e delizia"? Ora si è fatto grande. Diplomato in pianoforte, specializzato come tecnico del suono, dirige uno studio di registrazione e si va facendo grandi esperienze. Ieri, le sue parole mi gonfiavano il cuore di gioia. "Il Coro mi manca, quanto mi ha donato!" confessava, "potessi ritornare ... purtroppo nella vita non si può avere tutto. Insieme abbiamo fatto, velocemente, memoria. La nostra vita d'insieme nel Coro, concerti, gite.

Vita d'insieme. Giulia, aveva forse cinque anni, dolce, carina; quando cantava faceva tenerezza. Un "mascalzoncello" le infila in una ciocca di capelli una cicca già succhiata. Aperti cielo ... che pianti, tutti sull'acuto. Un unico rifugio la calma, è seduta sul pianoforte.

Al concerto di Forlì "Incontro Cori" nel 1989 ci siamo meritata targa e medaglia d'oro. Concerti per terremotati del Friuli, per l'alluvione del Belice, per la dottoressa Pesaresi, e tanti altri ci donavano fatiche prima e gioia dopo.

28 anni, sono pochi e sono molti. Le gite, occasioni preziose per stare insieme, conoscerci e volerci bene, ne abbiamo fatte molte. Al Coro era importante poter cantare, anzi i ragazzi mi avevano suggerito di prendere un pullman a noleggio e senza destinazione fissa girare per tre

giorni attorno a Rimini.

In Francia (Costa Azzurra) 2 volte, in Svizzera 2 volte, a Venezia, Trieste, Aquileia, isole lagunari in battello, cantando la santa Messa a Torcello.

A Padova, due volte all'organo (5 tastiere) e per colpa della nostra bandierina canadese salvaspersi ci siamo meritato: "Come cantano bene in italiano queste canadesi!".

E poi sul Lago di Como per visitare i luoghi manzoniani, sul Lago Maggiore, Isola Bella, dei pescatori ...

Ricordi, cara Rosanna, quando in visita alla Villa Borromeo, la guida, con grande prosopopea, ci annuncia la sala dove c'è ancora la poltrona dove si era seduto Napoleone. Con susseguo entriamo e ... seduto alla napoleonica Gianluca (del Coro). Adesso rido, ma allora, no. E poi nella sala dell'orchestra, la stessa guida ci chiede per provare l'acustica, qualche nota... Abbiamo fatto un concerto, le note non finivano più.

E all'Isola d'Elba, ai Prati di Tivo, Subiaco, in Puglia "Cattedrali Pugliesi" (scortati a Bari dalla Polizia), sul Lago di Garda, al Santuario del Faggio, ecc. e per finire al Museo delle Bambole" della Rocca di Angera che fu "croce" subito da don Luigi. Non tralascio la riuscita gita a Camaldoli, la prima con don Renato.

E poi, e poi, e poi i Concerti di Natale, i Concerti d'estate. Ninne nanne, canti d'autore a più voci con soliste.

Voci che con la tecnica e l'esercizio divenivano...
(segue in un'altra pagina)



Fotografie di viaggio

Il 21 maggio è stata una giornata che sicuramente il coro e i parrocchiani di san Girolamo ricorderanno con gioia, perché si è svolta la splendida gita nei tre gioielli delle Marche: la chiesa di **san Claudio al Chienti** a Corridonia, **l'abbazia di Fiastra** e il complesso archeologico più importante e spettacolare della regione, **l'Urbs Salvia**.

Un'atmosfera artistica e magica ha immediatamente circondato i partecipanti una volta giunti a Corridonia, dove hanno avuto la possibilità di ammirare la splendida chiesa medievale di san Claudio, nobile e imponente grazie alle due torri di stile ravennate che la delimitano, arricchite da graziose trifore.

L'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, abbazia cistercense conservata al meglio è stata la seconda tappa effettuata. L'abbazia (cioè il complesso strutturale totale) ospita *la chiesa, il chiostro, la sala del capitolo, le grotte, il deposito delle oliere, il cellarium, il refettorio*. Dopo aver accuratamente osservato tali luoghi ci si è diretti all'interno della chiesa, dove il coro durante la celebrazione della messa ha cantato la meravigliosa "Ave Maria" del Carducci, creando un'atmosfera spirituale di incontro interiore con Dio. *Ogni singolo*

componente del coro sembra un angelo, che sprigiona con il suo canto un amore così dolce e profondo che solo le persone di animo gentile possono cogliere.

Dopo la sosta-pranzo la gita è proseguita verso l'Urbs Salvia, città romana che ancora accoglie tracce consistenti dell'epoca romana e monumenti superbi che costituiscono un patrimonio storico culturale unico.

La stanchezza ormai si era fatta sentire per tutti, ma una volta giunti di fronte al teatro romano si è potuto ammirare questo splendido complesso, formato da monumen-

tali parti in muratura, che testimoniano l'antico splendore. Tra un canto, un sorriso ed una fotografia la visita è conclusa con i resti dell'anfiteatro romano, dell'area sacrale con il criptoportico, e delle mura romane.

E' stata una giornata che ha unito tutte le arti più belle: l'architettura e la pittura all'archeologia, il canto alla poesia. Il canto, nobile arte perché vive di poesia e spiritualità, arricchisce l'anima e dà speranza a coloro che l'hanno perduta, come un raggio di sole, che si posa sulla pianta donandole la vita.

Giorgia Bascucci



Bilancio di un anno

Nelle aziende per imposizione di legge, al termine di ogni "esercizio" che copre il periodo dal 1/1 al 31/12, deve essere redatto il bilancio, mettendo in evidenza attività e passività per determinare l'utile o la perdita.

Noi azienda non siamo, il periodo che prendiamo in considerazione va dal 07/07/1999 al 06/07/2000, ma il bilancio lo vogliamo fare ugualmente e con riferimento a questo primo "esercizio" o anno di presenza fra noi di don Renato.

Un anno passato abbastanza velocemente, tanto che è ancora

presente in molti di noi l'atmosfera di aspettativa diffusasi non appena mons. Sarti, al termine del suo interregno, annunciò che era stato nominato il nuovo parroco e che si sarebbe insediato il 7 luglio.

"Come sarà?" ci siamo chiesti.

→

Le uniche notizie lo presentavano giovane, dinamico, moderno e tradizionale ad un tempo, sostenuto da una consolidata esperienza e da grande fede.

All' inizio del suo mandato deve aver provato una strana sensazione di vuoto e forse di solitudine in una realtà dove: le attività tipiche delle parrocchie sono sospese; i fedeli residenti dispersi fra ferie, alberghi, ristoranti, e varie occupazioni stagionali; i turisti, più o meno distratti, si avvicinano con frequenza settimanale. Non sappiamo se in qualche momento ha rimpianto i luoghi e le persone in mezzo alle quali aveva trascorso diversi anni e che sicuramente non hanno gioito per il suo trasferimento. A un anno di distanza, guardando l'attuale realtà, possiamo dire che non siamo delusi. Ha riscosso il consenso dei giovani e dei giovanissimi, degli adulti e degli anziani (nei confronti dei quali mostra attenzione e sensibilità), dei collaboratori che volentieri si prestano a favore delle iniziative più diverse verso le quali è aperto e desideroso di ampliarle e perfezionarle.

A tutto questo va aggiunto un buon livello di gusto estetico per quanto attiene il decoro della chiesa e dei locali annessi; le migliorie realizzate e i progetti che in un prossimo futuro troveranno soluzione.

Questo è un anno di assestamento e di conoscenza reciproca, sicuramente positivo; i prossimi saranno anche migliori.

Grazie don Renato per quello che ha fatto e auguri di buon lavoro per le future fatiche.

Ora siamo noi a chiedere "Che idea si è fatta lei dei parrocchiani di San Girolamo?"

Una parrocchiana

Parliamone

La vignetta è tratta da Famiglia Cristiana n. 19.

Invita al sorriso o alla riflessione? Qual è la morale?

Scrivici la tua opinione.



- E io mamma, cosa ho guadagnato a fare il bravo?

(continua DIARIO DEL CORO)

...sempre più belle, come quella di Paola, Francesca F. (ora alla RAI), Francesca B., Caterina, Nicoletta, Alessandro, Elena, Giulia, Maria Luisa, Annamaria, Erika, Paola, Maria Rosa, Sveva, Giada, Giorgia, Arianna, Barbara, Carmen, Cecilia, Cristina, Giulia D., Isabella, Jyothi, Laura, Lucia, Mirvana, Sara, Silvia, per non dimenticare il "trio sorriso" Annamaria, Ghidi, Greta, le più piccole e tanto brave...

Tralascio per motivo di spazio i nomi delle 392 che dal 1973 hanno partecipato al Coro. Un grazie grandissimo alle brave accompagnatrici sul pianoforte e sull'organo: Paola, Chiara, Simona, Antonio, Elena, Marialuisa, Giulia, Adriana.

Cara Rosanna, se ti è possibile vieni sabato alle 14,30 nell'aula dicanto e rivivrai lo stesso spettacolo ed emozioni di allora.

Gioia, vocalizzi, canti, fatiche d'intonazione, risate, sermoncini, ma soprattutto amicizia. Lo stesso entusiasmo, la stessa voglia di cantare, la stessa autenticità giovanile.

Sono certa, però, che il Coro forse non ci sarebbe senza la figura del "papà" don Giuseppe, dello "zio" don Luigi, del "fratello maggiore" don Renato che ci dona affetto, fiducia, aiuto.

Merito soprattutto di quei cari genitori che fino a che non sia nato l'amore al canto, spingono i loro figliuoli al coro. Abbiamo sempre bisogno, perché continui il Coro, di tanti bambini, bambine, adolescenti, giovani, che riempiano l'aula con la loro gioia, con il loro entusiasmo, con la loro voce.

Se sono atonali, l'esercizio di A-E-I-O-U-O-I-E-A li farà novelli Pavarotti-Boccelli-Callas-Ricciarelli. L'importante è cantare! e , cantare per la gloria di Dio.

Vedi, cara Rosanna, di aiutarci anche tu. Ti abbraccio cantando

Colei Che C'è Ancora